

Piano d'Azione del FLAG Veneziano

"Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana"

Azione 4: "Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore"

Sub-Azione 1: "Riattivazione produttiva sperimentale di alcune specie tipiche alto adriatiche"

PROGETTO 21SSL2017

**Rafforzamento dell'ecosistema marino e della sua biodiversità nell'Alto Adriatico
attraverso la tutela della risorsa seppia**

Beneficiario



**SOC. COOP. VA FRA I LAVORATORI DELLA
PICCOLA PESCA DI CORTELLAZZO A R.L.**



Partner tecnico

AGRITECO s.c.



Webinar di presentazione dei risultati - 18 novembre 2020

Per la pesca italiana i molluschi costituiscono una risorsa di notevole importanza che interessa tutte le marinerie nazionali. Si pescano/allevano nelle tre differenti tipologie

GASTEROPODI



BIVALVI



CEFALOPODI





PO FEAMP
2014 | 2020

flag
veneziano

VeGAL
VENIZIA
ORIENTALE

Nel Mediterraneo i cefalopodi vengono utilizzati per il consumo umano fin dall'antichità, mentre in zone come il Pacifico e l'Atlantico hanno assunto un ruolo importante solo di recente. Perciò, negli ultimi decenni si è assistito a livello mondiale ad un rapido incremento della pesca di questi molluschi, sia per un miglioramento delle tecniche di pesca, sia per un improvviso aumento della richiesta.

Gli individui appartenenti al genere *Sepia* (che per la maggior parte sono comunque *S. officinalis*) rientrano fra le prime 10 specie prodotte in Italia e vengono catturati principalmente in Adriatico (50%), Sicilia e Tirreno. Nell'area Mediterranea la pesca di *S. officinalis* ad opera soprattutto di Italia, Spagna e Tunisia, avviene principalmente tramite lo strascico ("tartana" o "coccia" e "rapido"), ma il suo sfruttamento ha, comunque, origini antiche ed è radicato nella cultura popolare, tanto che, ancora oggi, importanti catture provengono dalla piccola pesca costiera con attrezzi da posta, quali nasse, grandi cogolli e tramagli.



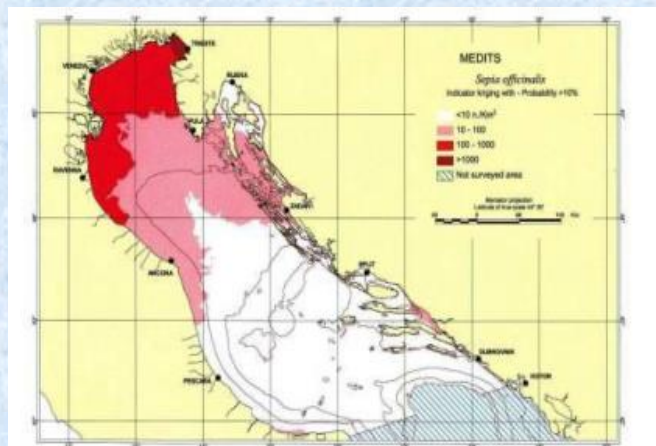
SOC. COOP. VA FRA I LAVORATORI DELLA
PICCOLA PESCA DI CORTELLAZZO A.R.L.

AGRITECO s.c.



La deposizione delle uova nel Mediterraneo occidentale avviene nelle acque basse e costiere da aprile a luglio. Le seppie sono generalmente note per deporre le uova su fanerogame, ma nella GSA 17, sono presenti solo all'interno della laguna veneta, nel Compartimento Marittimo di Monfalcone in Friuli Venezia Giulia e nel litorale da punta Tagliamento fino a Caorle/Duna Verde nel Compartimento Marittimo di Venezia.

La seppia quindi depone le uova su substrati artificiali tra cui le nasse. Le uova sono deposte non solo sulle superfici interne delle trappole, ma spesso anche su quelle esterne. Inoltre, è stato dimostrato che la presenza di uova attira le seppie mature, stimolando così la deposizione. I giovanili che si schiudono in primavera di solito depongono le uova nell'autunno dell'anno successivo; quelli che si schiudono in autunno di solito si riproducono nella primavera del loro secondo anno.



Aree di distribuzione massima di seppia (Fonte: Piccinetti et al., 2012)



Aree di distribuzione di giovanili di seppia (Fonte: Piccinetti et al., 2012)



OBIETTIVI

- Aumentare la disponibilità della risorsa attraverso la tutela delle uova di seppia captate negli attrezzi utilizzati per la cattura professionale.
- Sperimentare strumenti di captazione uova da inserire parallelamente alle tire delle nasse per pesca.
- Rendere protagonisti i pescatori degli interventi gestionali utilizzando le loro esperienze.
- Creare delle best-practice utili nel medio/lungo periodo per avere una ripresa produttiva costante della risorsa

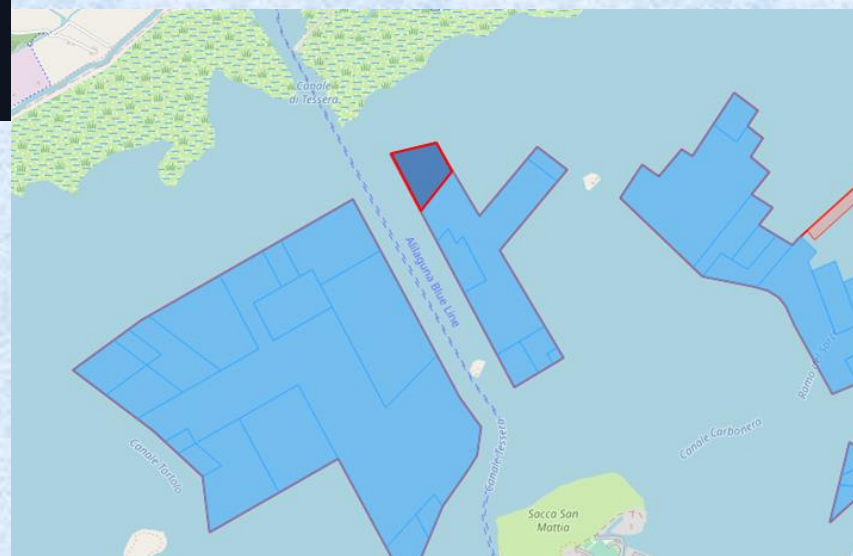




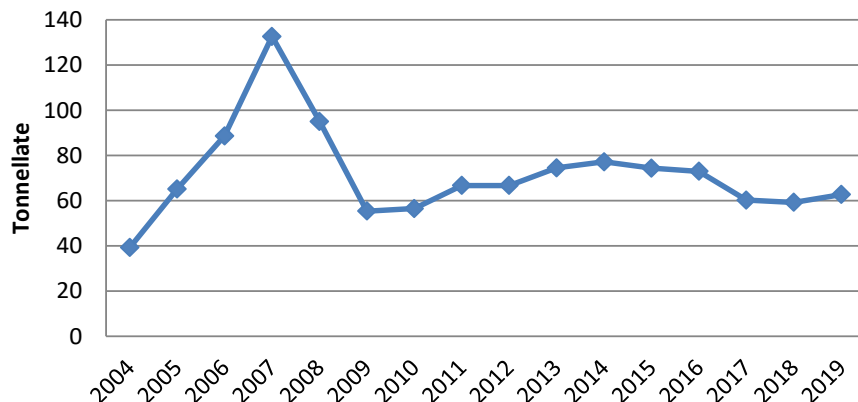
Le aree dove sono state collocate le nasse sono:

- Tra i 200 m ed il miglio prima dell'entrata in vigore delle ordinanze comunali sulla balneazione (solo per l'annualità 2020 poiché l'attività 2019 essendo iniziata a giugno si è svolta oltre i 500 m da costa per rispetto dell'ordinanza di balneazione)

- Tra i 500 m ed il miglio dall'entrata in vigore delle ordinanze di balneazione
- Nell'area individuata dalla Capitaneria di Porto di Venezia oltre il miglio, esattamente a 1,93 miglia da costa
- Nello spazio in subconcessione per venericoltura



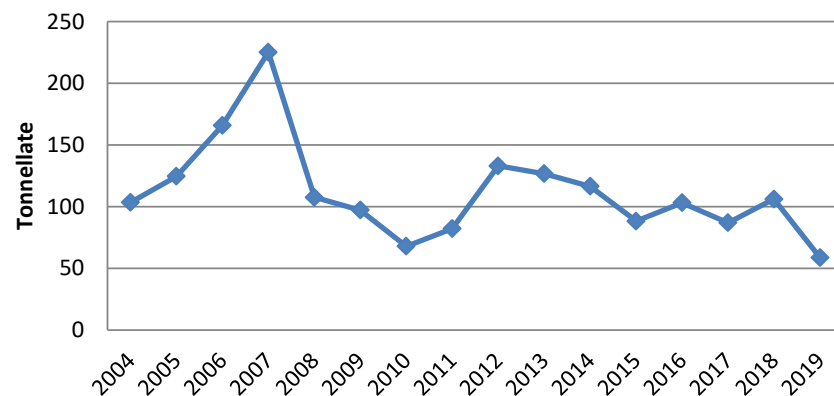
Produzione seppia al mercato ittico di Venezia 2004-2019



Produzione principalmente da attrezzi
da posta



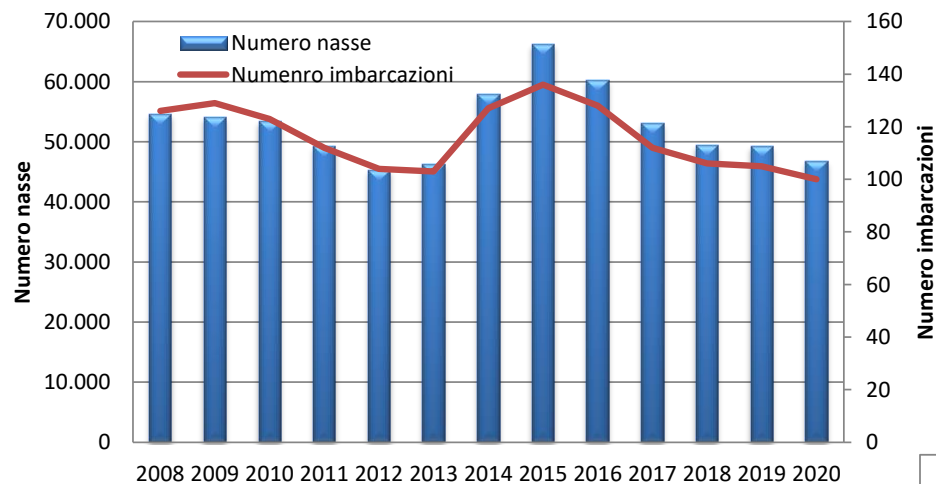
Produzione seppia al mercato ittico di Chioggia 2004-2019



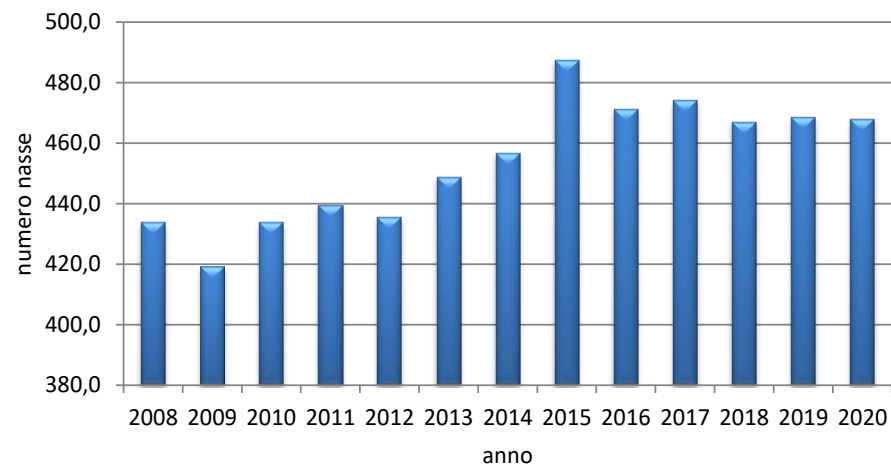
Produzione principalmente da barche
a strascico



Numero nasse ed imbarcazioni autorizzate nel CM Venezia



Numero medio nasse per imbarcazione nel CM Venezia



FASI PROGETTUALI

- Attività di supporto alla deposizione delle uova di seppia
- Sostituzione delle nasse per favorire la deposizione delle uova di seppia
- Collocazione di nasse-captatori sperimentali nelle aree di pesca
- Collocazione di nasse sperimentali a distanze maggiori di 1 miglio
- Attività di supporto alla schiusa delle uova di seppia

OPERATORI COINVOLTI

BRAGATO ANDREA - B/R LAZY 4VE 090

POLO RAFFAELE - B/R NOEMI II^ 4VE 077

BONADIO ADRIANO - B/R GIBO 4VE 093

SONCIN SERGIO - B/R ALICE 4VE 114

PADOVAN MARINO - B/R MOIRA 4VE 091

VETTORETTO MICHELE - B/R SAMUELE 4VE 110

POLO MARCO - B/R GIUSEPPE II 4VE 109



La Capitaneria di Porto di Venezia ha autorizzato queste attività sperimentali facendo propria una soluzione proposta durante il progetto 04/INP/2017 “Studio di fattibilità per un modello organizzativo di II° livello (consorzio) finalizzato alla gestione delle attività di pesca artigianale costiera entro le 6 miglia” eseguito da Legacoop Veneto:

- una targhetta plastificata con un codice QR in cui registrare tutte le informazioni necessarie ad identificare gli attrezzi.





LE PROBLEMATICHE DEL METEO

Rovesci e temporali in Veneto, stato di attenzione per i fiumi **Il bollettino**

NORD-EST > **VENEZIA**
Domenica 10 Maggio 2020



VENEZIA - Lunedì 11 maggio: si prevede tempo instabile e perturbato, con

GIOVANNI GAGNASSI
ROBERTO PADOVANO
10 GIUGNO 2020



Maltempo sul litorale, avvio di stagione azzerato: «Mazzata da un milione dopo il Covid»



Il mare in burrasca si porta via 20 mila metri cubi di sabbia a Jesolo. Mareggiate anche a Eraclea, Cavallino e Caorle, operatori disperati

HOME > CRONACA > **MALTEMPO: NOTTE DI MAREGGIATE IN VENETO, ACQUA ALTA A VENEZIA**

MALTEMPO: NOTTE DI MAREGGIATE IN VENETO, ACQUA ALTA A VENEZIA

05/06/2020

Notte di mareggiate sulla costa del veneziano. Il passaggio della perturbazione atlantica che ha colpito l'intero Nordest si è abbattuto anche sugli arenili, molti dei quali in questi giorni tirati a lucido per i primi ospiti. Il mare ieri sera ha raggiunto le prime file degli ombrelloni a Jesolo, dove ieri sera c'era particolare apprensione per l'avanzamento dell'acqua, memori anche di quanto accaduto lo scorso autunno.. La situazione fortunatamente a tarda serata è migliorata. A farne le spese è stata in particolar modo, come sempre, la zona a ridosso della foce del Piave. Anche a Caorle la marea è avanzata, creando alcuni problemi nei primi metri di arenile. Ma già questa mattina, all'alba, la situazione è migliorata con gli operatori al lavoro.



INCONTRI CON GLI OPERATORI

Durante lo sviluppo del progetto vi sono stati diversi momenti di confronto con gli operatori sia prima della partenza del progetto che negli step intermedi.

A causa delle restrizioni legate alla pandemia non è stato possibile fare una presentazione in presenza ma è stata optata la scelta di fare un webinar online



Piano d'Azione del FLAG Veneziano "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana"

Azione 4: "Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore"
Sub-Azione 1: "Riattivazione produttiva sperimentale di alcune specie tipiche alto adriatiche"

CODICE PROGETTO: 21/SSL/2017

Rafforzamento dell'ecosistema marino e della sua biodiversità
nell'Alto Adriatico attraverso la tutela della risorsa seppia

05/05/2018

Nome	Cognome	Firma
NEVIO	ROGIN	<i>[Signature]</i>
ADRIANO	BONADIO	<i>[Signature]</i>
MARINO	PADOVANI	<i>[Signature]</i>
STEFANO	BRAGATO	<i>[Signature]</i>
Andrea	BRAGATO	<i>[Signature]</i>
SEBASTIO	SOCCINI	<i>[Signature]</i>
MICHELE	VETTORETTO	<i>[Signature]</i>
Raffaele	Polo	<i>[Signature]</i>
Luigi	Polo	<i>[Signature]</i>
Pierluigi Fiorio		<i>[Signature]</i>



ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA DEPOSIZIONE DELLE UOVA DI SEPPIA

Questa attività prendeva direttamente spunto da altre progettualità svolte in passato nell'ambito di fondi europei (FEP) e progetti interreg (ad esempio ECOSEA). Durante questi progetti è stato osservato come il collocamento di particolari substrati interni alle nasse possa consentire di aumentare la superficie potenzialmente idonea alla deposizione delle uova.

Gli operatori hanno voluto testare delle tipologie di captatori diverse ripetto a quelle già utilizzate in altri progetti per poter ampliare le possibilità di utilizzo di vari materiali. In questa attività sono stati testati:

- Sacchi da insacchettamento tipo vongole o cozze
- Reti plastiche sottili tipo cantiere

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA DEPOSIZIONE DELLE UOVA DI SEPPIA

Nassa con sacchi per insacchettamento bivalvi



Nassa con rete da cantiere



ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA DEPOSIZIONE DELLE UOVA DI SEPPIA



ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA DEPOSIZIONE DELLE UOVA DI SEPPIA

Le principali indicazioni emerse da questa attività sono:

- Le due tipologie di captatori inseriti all'interno delle nasse hanno dimostrato scarsa o nulla capacità attrattiva per la posa delle uova di seppia
- I captatori non hanno avuto alcuna influenza sulla capacità di cattura da parte delle nasse in quanto sia le nasse con captatori che quelle senza hanno pescato in modo regolare sebbene, a parte qualche rara giornata, il pescato sia stato mediamente scarso
- Le seppie sembra prediligano le corde di un certo diametro per deporre le uova

SOSTITUZIONE DELLE NASSE IN PESCA CON NASSE NUOVE

La tecnica di pesca con le nasse prevede che queste debbano avere un effetto attrattivo per la seppia fornendo un luogo riparato e con la presenza di substrati duri su cui far aderire le uova.

La pulizia delle nasse durante i mesi di pesca è una operazione che viene fatta regolarmente poiché una nassa sporca e carica di uova ha due problematiche:

- Non è attrattiva per la seppia
- È pesante da salpare per il pescatore

Una possibile alternativa, rapida e facilmente applicabile, sarebbe quella di utilizzare delle nasse nuove da sostituire a quelle in pesca, posizionando quelle cariche di uova in zone protette per la schiusa. Gli operatori hanno sempre tenuto in scarsa considerazione questa alternativa in quanto:

- Lamentavano la mancanza di spazio per stoccare due set completi di nasse durante in periodo di non utilizzo
- Non volevano esporsi economicamente con due set completi dato che 1 set di 10 tire di nasse è un impegno di circa 6.000,00 €



SOSTITUZIONE DELLE NASSE IN PESCA CON NASSE NUOVE



COLLOCAZIONE DI NASSE CAPTATRICI

Effettuare interventi che consentissero ai pescatori di limitare al massimo l'impegno massimizzando però il potenziale risultato era lo scopo della creazione di queste "finte nasse" come le hanno battezzate gli operatori. Finte nasse da affiancare a quelle normali utilizzate per la cattura delle seppie che potessero essere posizionate come le normali nasse e dimenticate; lasciate in mare per fungere da supporto alla deposizione delle uova delle seppie senza però avere alcuna capacità di cattura dovrebbero essere recuperate a fine stagione assieme a tutti gli altri attrezzi.



COLLOCAZIONE DI NASSE CAPTATRICI

I pescatori hanno scelto di operare con differenti oggetti:

- Cassette plastiche tipo frutta
- Reggette per pacchi
- Cestelli bucati

Inoltre hanno provato a testare nasse aperte a cui avevano levato l'enca, cioè quella specie di imbuto che convoglia le seppie dentro la nassa ma che ne impedisce la successiva uscita; l'enca non è una struttura fissa in una nassa ma un pezzo di rete formato ad imbuto che viene cucito sul cerchio di una nassa per chiuderne l'ingresso. Scucendo l'enca viene meno la capacità di cattura della nassa che quindi diventa solo un sacco di rete chiuso da un lato ma che dall'altro consente a qualsiasi specie di entrare ed uscire.



COLLOCAZIONE DI NASSE CAPTATRICI



COLLOCAZIONE DI NASSE CAPTATRICI



COLLOCAZIONE DI NASSE CAPTATRICI

A fine attività sono emerse le seguenti indicazioni:

- Cassette plastiche tipo frutta presentano una minima deposizione di uova ma con quantitativi molto limitati
- Reggette per i pacchi non hanno captato nessun uovo
- Cestello forato non ha captato nessun uovo
- Nasse senza enca non hanno captato nessun uovo (sembra che rispetto alle nasse con enca queste non attirano le seppie all'interno).

Tra tutti questi captatori il più efficiente alla fine è risultato essere la corda che tiene le ancore, che ha diametro 8 mm, e che assieme ad altre corde della struttura della nassa è riuscita a captare diverse uova di seppia.

COLLOCAZIONE DI NASSE CAPTATRICI





PO FEAMP
2014 | 2020

flag
veneziano

VeGAL
VENIZIA
ORIENTALE

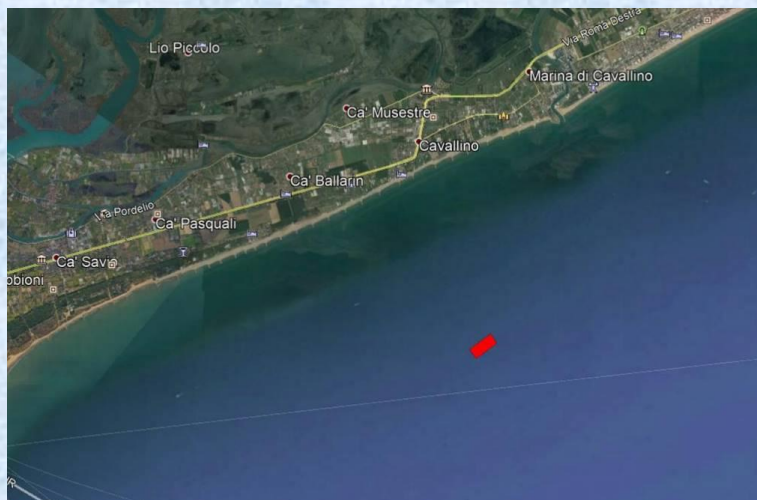
COLLOCAZIONE DI NASSE SPERIMENTALI A DISTANZE MAGGIORI DI 1 MIGLIO

Questa prova è stata effettuata in abbinamento alle altre attività e con la motivazione principale di valutare se sia possibile decongestionare le aree di pesca entro il miglio (che sono le sole autorizzate per il posizionamento delle nasse), verificando se nasse oltre il miglio possono essere efficienti se la gestione delle stesse è agevole come per le nasse a posizionate più a terra.

Da diversi anni tra i pescatori con nasse e i pescatori di vongole di mare vi sono conflittualità legate al comune spazio di azione; infatti per entrambe le pesche lo spazio compreso tra le 0,3 miglia ed il miglio da terra (spesso anche entro le 0,75 miglia) rappresenta l'area di maggiore pescosità. Per cercare di limitare le possibili interferenze solitamente i Consorzi di Gestione delle Vongole attuano i 2 mesi di fermo biologico obbligatorio per la pesca delle vongole ad aprile e maggio (estendendolo a volte anche al mese di giugno), ma la possibilità di espandere l'area di pesca con le nasse potrebbe consentire di creare delle corsie di pesca a distanza tra le 0,3 miglia e le 0,75 ad uso esclusivo delle draghe idrauliche che così potrebbero spostare il fermo pesca nei mesi più estivi senza incorrere in conflittualità.



COLLOCAZIONE DI NASSE SPERIMENTALI A DISTANZE MAGGIORI DI 1 MIGLIO



1	45°26'27.00"N	12°34'00.00"E
2	45°26'21.28"N	12°34'05.48"E
3	45°26'11.69"N	12°33'47.31"E
4	45°26'17.31"N	12°33'41.47"E



COLLOCAZIONE DI NASSE SPERIMENTALI A DISTANZE MAGGIORI DI 1 MIGLIO



COLLOCAZIONE DI NASSE SPERIMENTALI A DISTANZE MAGGIORI DI 1 MIGLIO

2019

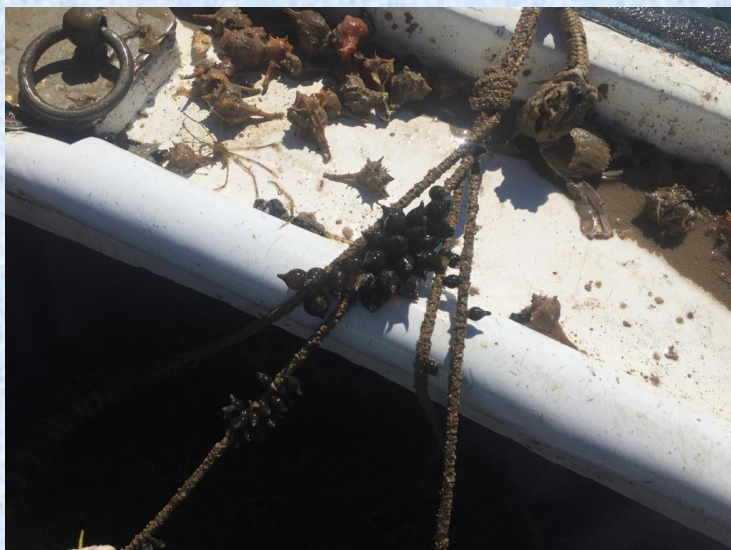
Data	Produzione tira 1	Produzione tira 2	Produzione tira 3	Produzione media per tira (kg)
27/06/2019	8	2,5	4,5	5,0
01/07/2019	3	6,4	4,6	4,7
04/07/2019	6	2	2	3,3
12/07/2019	3	7,5	6	5,5
16/07/2019	3	5	9	5,7
19/07/2019	5	2	5	4,0
24/07/2019	2,5	4	2,5	3,0

2020

Data	Produzione tira 1	Produzione tira 2	Produzione tira 3	Produzione media per tira (kg)
03/04/2020	4,5	5,5	5	5,0
06/04/2020	3,5	7	4,5	5,0
17/04/2020	8	2	2	4,0
22/04/2020	1,5	9	4,5	5,0
28/04/2020	3,5	6	6	5,2
08/05/2020	9	3,5	5,5	6,0
18/05/2020	12	8	8	9,3
23/05/2020	16	10	10	12,0
02/06/2020	1	2	2	1,7
10/06/2020	2	0	2	1,3
16/06/2020	0,5	2	0,5	1,0



COLLOCAZIONE DI NASSE SPERIMENTALI A DISTANZE MAGGIORI DI 1 MIGLIO



Captazione di uova su
corde ancoraggio



Seppie e catture accessorie

COLLOCAZIONE DI NASSE SPERIMENTALI A DISTANZE MAGGIORI DI 1 MIGLIO

Le indicazioni emerse, anche dopo il confronto con il pescatore, sono:

- Potenzialità del sistema buone ma da ottimizzare
- Meno rischio legato ad effetti meteomarinari
- Totale assenza di conflittualità con le draghe idrauliche
- Potenziali sviluppi anche con altre trappole



PO FEAMP
2014 | 2020

flag
veneziano

VeGAL
VENIZIA
ORIENTALE

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA SCHIUSA DELLE UOVA DI SEPPIA

Poter lasciare le nasse in luoghi sicuri e protetti perché schiudano le uova era il fulcro di questa attività.

Da sempre i pescatori sono stati poco propensi a lasciare le nasse in mare al termine dell'attività di pesca delle seppie perché temevano che le imbarcazioni per la pesca di *Chamelea gallina* potessero arrecare danni alle loro attrezzature.

L'area selezionata per la schiusa era interna alla laguna di Venezia dove la Cooperativa ha una subconcessione per attività di venericoltura.



ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA SCHIUSA DELLE UOVA DI SEPPIA 2019



La scarsa presenza di uova di seppia unita alla evidente difficoltà di raggiungere le aree in subconcessione per venericoltura in laguna di Venezia con le imbarcazioni appartenenti ai pescatori hanno consentito nella prima annualità solo di verificare che lo spostamento delle nasse in aree interne alla laguna è una operazione molto complicata e poco sostenibile in quanto le uova nel tragitto sotto al sole si "cuocevano" e praticamente arrivavano già morte.

Una possibile alternativa poteva essere quella di predisporre dei vasconi d'acqua in cui inserire le nasse durante il passaggio da mare a laguna come fatto in altre sperimentazioni.



PO FEAMP
2014 | 2020

flag
veneziano

VeGAL
VENIZIA
ORIENTALE

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA SCHIUSA DELLE UOVA DI SEPPIA 2020

L'annualità 2020 ha dovuto registrare alcune limitazione legate al COVID19; nello specifico i pescatori hanno deciso di non effettuare il trasporto delle nasse con uova o dei captatori nelle zone interne della laguna di Venezia per limitare gli spostamenti durante le restrizioni, preferendo operare in loco i controlli di schiusa delle uova movimentando quanto meno possibile le nasse. Inoltre il concomitante arresto delle imbarcazioni da pesca di vongole (a causa delle difficoltà oggettive nei motopesca a rispettare i requisiti minimi di sicurezza e distanziamento sociale) ha di fatto consentito di lasciare a mare le nasse senza correre il rischio che queste venissero distrutte dalle vongole. Tutte le tipologie di attrezzi, sia standard per la pesca che sperimentali solo per la captazione, hanno subito iniziato a catturare seppie in modo discreto e anche la conseguente deposizione di uova è iniziata.



ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA SCHIUSA DELLE UOVA DI SEPPIA 2020





PO FEAMP
2014 | 2020

flag
veneziano

VeGAL
VENIZIA
ORIENTALE

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA SCHIUSA DELLE UOVA DI SEPPIA 2020

Le uova deposte per attrezzo sono state stimate in circa 300-500 uova per unità di raccolta pari a circa 150/250 g nassa, con nasse dove la deposizione era maggiore ed altre dove la deposizione era minore.

Per capire come la deposizione in questo anno fosse particolarmente limitata è possibile confrontare i dati con quelli registrati per attività simile durante il progetto ECOSEA. In quell'occasione, sebbene gli operatori lamentassero, sempre a loro impressione, una scarsa deposizione di uova, vi erano circa 2000 uova/nassa che rappresenta un valore più che quadruplicato rispetto al quanto riscontrato in questa attività.

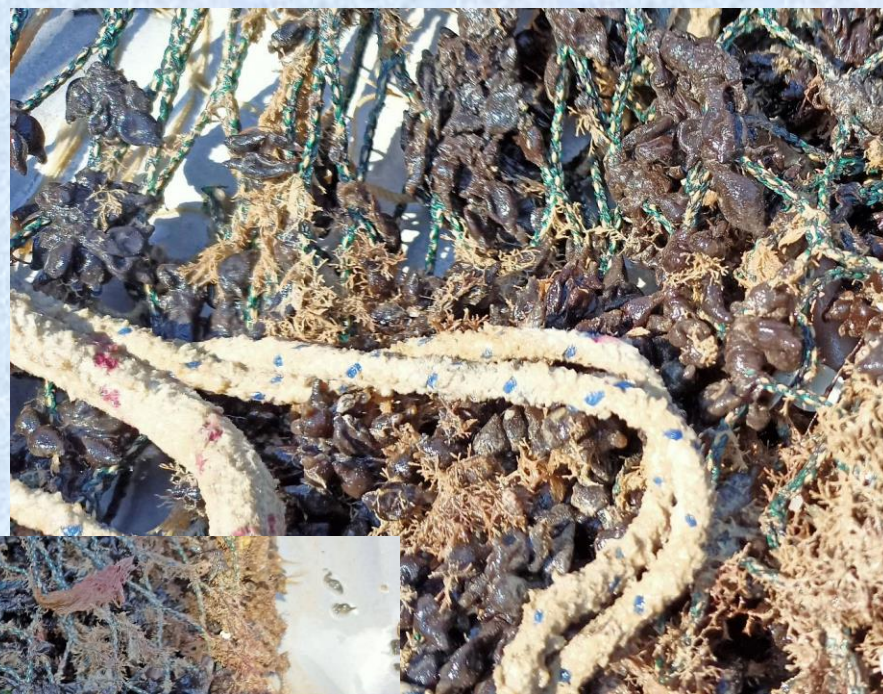
Il costante monitoraggio dello sviluppo delle uova nei mesi di aprile e maggio, complici anche le temperature favorevoli che facilitavano la crescita e la schiusa, ha consentito di osservare che la quasi totalità delle uova si sono schiuse; in letteratura in condizioni ottimali quasi il 90% delle uova schiude a patto che vengano rispettate alcune prerogative tipo una salinità in linea con quella marina e una buona ossigenazione delle acque.

Il peggioramento meteo, che è intercorso tra i mesi di maggio e giugno 2020, ha di fatto bloccato la deposizione delle uova e quelle che erano deposte non sono cresciute e anzi si sono lentamente sgonfiate ad indicare la morte dell'uovo.



ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA SCHIUSA DELLE UOVA DI SEPPIA 2020

Mancato sviluppo delle uova



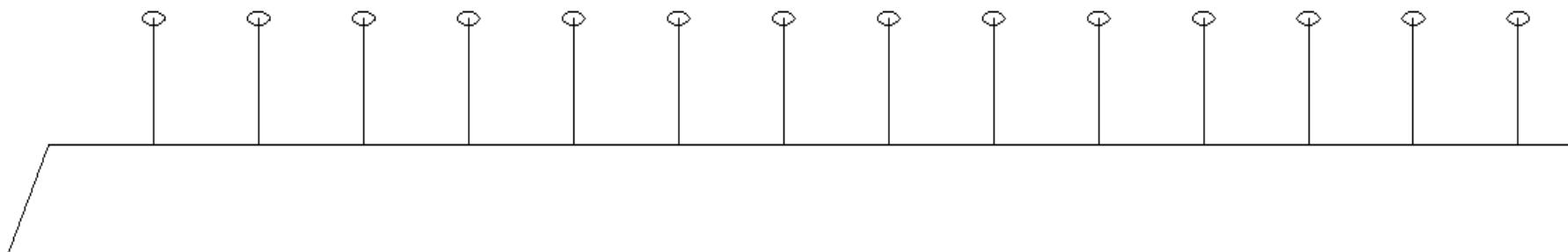
CONCLUSIONI E POTENZIALI SVILUPPI

Il presente progetto ha fatto emergere interessanti spunti:

- La problematica della pulizia delle nasse con idropulitrice sembra sia secondaria rispetto al meteo; infatti con il rischio di eventi meteo marini avversi i pescatori salpano le nasse per non rischiare danni o addirittura la perdita degli attrezzi ma così facendo lasciano le uova esposte all'aria per un lungo periodo
- Gli operatori vorrebbero sperimentare una corda tipo doppia treccia (massimo 8 mm) ancorata a basse profondità priva di alcun attrezzo attaccato ma con pezzi di cordino che a intervalli sono legati e tenuti in sospensione da piccoli galleggianti, da posizionare a metà febbraio e togliere quando inizia la balneazione. Un captatore simile a questo non corre rischio di essere trasportato dal maltempo ma lo asseconda, fornisce un ottimo supporto ed il fatto che la corda galleggi evita che le uova entrino a contatto col fondo finendo cibo per predatori. In seguito all'entrata in vigore delle limitazioni dovute alla balneazione potrà essere valutato lo spostamento oltre il limite delle boe per la schiusa, mentre è da evitare lo spostamento in aree lagunari date le oggettive difficoltà.



CONCLUSIONI E POTENZIALI SVILUPPI



CONCLUSIONI E POTENZIALI SVILUPPI

Le nasse oltre il miglio hanno dimostrato una discreta capacità di cattura ed una maggiore resistenza rispetto agli agenti meteomarinari (grazie ad una maggiore profondità d'acqua che smorza gli effetti delle onde) ed hanno anche suggerito ulteriori sviluppi di queste tipologie di attrezzi.

In modo analogo a come esistono le nasse per canoce, quelle per lumachine e anche, in altri ambienti, le nasse per polpi, i pescatori vorrebbero poter pescare con delle trappole oltre al miglio anche nei mesi che non sono quelli dediti alla pesca delle seppie. Durante le discussioni con loro è stato elaborato anche un prototipo di possibile trappola che però andrebbe testato e sicuramente modificato.

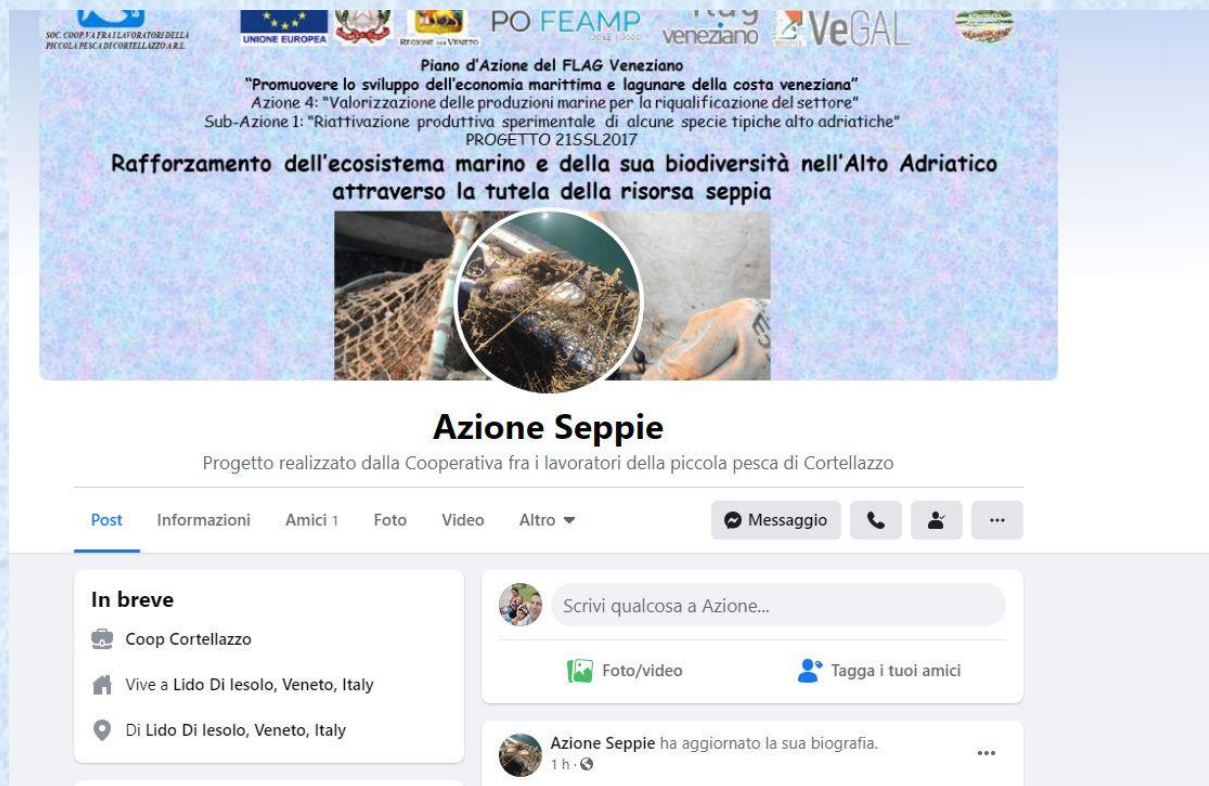


CONCLUSIONI E POTENZIALI SVILUPPI



DIFFUSIONE DEI RISULTATI

I risultati del progetto saranno resi disponibili a tutti, consegnati al FLAG del veneziano perché li pubblici renda scaricabili dal proprio sito e anche diffusi attraverso una pagina Facebook creata sia con intenzione divulgativa del progetto ma anche per fornire uno strumento dove i pescatori possano riportare le notizie che più ritengono interessanti relativamente alla pesca delle seppie.



SOC. COOP. FRA I LAVORATORI DELLA PICCOLA PESCA DI CORTELLAZZO A.R.L.

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

PO FEAMP
2014 | 2020

flag
veneziano

VeGAL
VENIZIA
ORIENTALE

Piano d'Azione del FLAG Veneziano
"Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana"
Azione 4: "Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore"
Sub-Azione 1: "Riattivazione produttiva sperimentale di alcune specie tipiche alto adriatiche"
PROGETTO 215SL2017
Rafforzamento dell'ecosistema marino e della sua biodiversità nell'Alto Adriatico
attraverso la tutela della risorsa seppia

Azione Seppie
Progetto realizzato dalla Cooperativa fra i lavoratori della piccola pesca di Cortellazzo

Post Informazioni Amici 1 Foto Video Altro ▼

Messaggio 📞 👤 ⋮

In breve

- 🏠 Coop Cortellazzo
- 📍 Vive a Lido Di Iesolo, Veneto, Italy
- 📍 Di Lido Di Iesolo, Veneto, Italy

Scrivi qualcosa a Azione...

Foto/video 🧑 Tagga i tuoi amici

Azione Seppie ha aggiornato la sua biografia.
1 h · 🌐

